

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MAGGIO 1882

fra l'Italia e la Francia, e firmato in Parigi il 3 novembre 1881. Il Governo del Re è pure autorizzato a prorogare, ove bisogni, non oltre il 1° luglio 1883, il termine stabilito nell'articolo addizionale del trattato medesimo per la durata della convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, mantenuto il trattamento attuale in favore dei pescatori italiani di corallo sulle coste dell'Algeria. »

Su questo articolo sono iscritti parecchi oratori. (*Rumori*) Il primo iscritto è l'onorevole Guala. (*Vivi rumori*)

GUALA. Rinuncio.

PRESIDENTE. Il secondo iscritto è l'onorevole Della Rocca. (*Non c'è*)

Perde il suo turno, essendo assente; il terzo iscritto è l'onorevole Robecchi.

ROBECCHI. Io tengo conto della condizione in cui si trova la Camera e non ho nessuna difficoltà a rinunciare alla facoltà di parlare, anche perchè non mi lusingo possa avere influenza sulla votazione. Però approfitto del mio turno di parola per fare una dichiarazione, la quale è relativa all'onorevole Luzzatti. L'onorevole Luzzatti l'altro giorno nel suo eloquente discorso si è rivolto a me parecchie volte con cortese insistenza, e mi ha direttamente interpellato.

Io crederei di mancare ai riguardi che si devono ad un amico, ad un collega, se non rilevassi la sua interrogazione, e se non attestassi alla Camera della perfetta esattezza dei fatti da lui accennati, e sui quali egli ha invocato la mia testimonianza, ed anche della esattezza delle deduzioni che egli ha tratte dallo studio profondo che ha fatto della esposizione di Milano, circa la quale attendiamo alcuni suoi importanti lavori.

Io approfitto anche di questa circostanza per dirigerne una parola di ringraziamento all'onorevole Boselli ed all'onorevole Luzzatti per la cortese allusione da essi fatta all'esposizione di Milano ed ai suoi operatori, e dichiaro che il merito di quel fatto importante e bene riuscito, non spetta tanto agli ordinatori quanto agli espositori ed a tutti gli italiani che vi hanno concorso con tanta spontaneità e quasi direi con entusiasmo, mostrando una volta di più che essi sono tutti uniti, sono perfettamente solidali, quando si tratta di promuovere i grandi interessi del nostro paese.

PRESIDENTE. Il quarto iscritto è l'onorevole Massari il quale ha presentato anche un emendamento, che concerne non tanto l'articolo del disegno di legge, quanto uno degli articoli della convenzione che vi è richiamata.

Voci. Lo ritiri!

MASSARI. Appagherò il desiderio dei miei onorevoli interruttori...

PRESIDENTE. Come interruttori?

MASSARI. Han detto « ritira » benchè non avessi ancora cominciato a dire una parola. Non sono no-vizio; io conosco la carta di navigazione di questo mare burrascoso. È inutile a quest'ora, in queste condizioni fare un discorso. Farò di più, ritiro il mio emendamento (*Bene! Bravo!*), e muto il discorso in una semplice dichiarazione; vale a dire, che darò il mio suffragio negativo al trattato di commercio, perchè lo credo dannoso agli interessi dell'agricoltura e del commercio italiano, e perchè lo credo dettato da considerazioni politiche, le quali, a mio giudizio, suonano offensive alla dignità del mio paese. (*Oh! oh! a sinistra*)

PRESIDENTE. L'onorevole Boselli ha facoltà di parlare.

BOSELLI. Io propongo, senz'entrare in altri discorsi, omai impossibili, in mezzo a tanta impazienza della Camera, un articolo, che guarentirebbe meglio, mi pare, gli interessi marittimi del nostro paese. (*Vivissimi segni d'impazienza*) Se la Commissione ed il Ministero credono di accettarlo, io penso che faranno cosa utile agli interessi marittimi dell'Italia; se non credono di accettarlo io lo ritirerò, perchè capisco che la Camera a quest'ora non mi acconsentirebbe di aggiungere altro. Io direi così: « Il Governo del Re è autorizzato a prorogare a tutto il mese d'aprile del »... (*Oh! oh! — I rumori ed i vivissimi segni d'impazienza impediscono all'oratore di continuare*)

PRESIDENTE. Ma li prego, facciano silenzio.

BOSELLI. Ma, signori, si tratta di un interesse che per l'Italia non è poi l'ultimo.

Dunque io direi:

« Il Governo del Re è pure autorizzato a prorogare ove bisogni non oltre il 31 marzo 1883 la convenzione del 13 giugno 1862. Dopo tale termine nessun patto tra l'Italia e la Francia, relativo alla navigazione e al commercio marittimo, potrà aver vigore se non approvato per legge. » (*Oh! oh!*)

Del rimanente, io ho fatto il mio dovere, poi ciascuno avrà la propria responsabilità.

PRESIDENTE. L'onorevole Luzzatti ha rinunciato a parlare.

Onorevole Sperino?

SPERINO. Rinuncio.

PRESIDENTE. Ora viene l'onorevole De Rolland.

DE ROLLAND. Io vorrei fare una piccolissima osservazione. Nell'unire le sue eloquenti parole alle mie, l'onorevole Peruzzi invitava il Governo a non fare la questione dell'uniformità della tariffa pel bestame, e soggiungeva che voleva inghirlandare le